A passeggio per le vie della città violando i domiciliari: 28enne sorpreso dai carabinieri

Passeggiava per le vie cittadine nonostante fosse sottoposto ai domiciliari. I carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Augusta hanno per questo arrestato con l'accusa di evasione un giovane di 28 anni.
L'uomo, arrestato per delitti contro il patrimonio e per reati legati allo spaccio di stupefacenti, al momento del controllo di routine, non si trovava in casa.
I militari si sono, pertanto, messi alla ricerca del 28enne, trovandolo mentre, a piedi, camminava per strada, senza fornire un giustificato motivo.
Dopo essere stato nuovamente arrestato, il giovane è stato accompagnato presso la sua abitazione.

Nuova aggressione al Pronto Soccorso, poliziotto colpito da testata, un arresto

Ancora una aggressione al Pronto Soccorso di Siracusa. E' successo nella notte all'Umberto I. Attorno alle 3 del mattino, agenti delle Volanti sono intervenuti perchè nel delicato reparto di emergenza un giovane augustano di 26 anni era in escandescenza.
Il giovane, secondo quanto ricostruito, avrebbe persino

colpito con una testata uno degli agenti. È stato arrestato per resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale.
“Gravissimo”, commenta il presidente dell’Ordine dei Medici di Siracusa, Anselmo Madeddu. Questa mattina in Prefettura ha portato all’attenzione del comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica le preoccupazioni dei medici per l’aumento delle aggressioni. Sabato scorso camici bianchi in piazza Duomo per richiamare l’attenzione sul problema ed il disagio crescente.

Maxi-bancarotta, arrestati tre imprenditori siciliani: nel sistema anche due imprese siracusane

Anche una società immobiliare con sede a Siracusa ed una di Melilli, attiva nel settore turistico, sono finite nell’indagine della Guardia di Finanza di Messina che ha portato all’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare con cui è stato disposto l’arresto di 3 imprenditori siciliani, nonché il sequestro preventivo di una società e di provviste finanziarie per un valore complessivo superiore a 1,5 milioni di euro.
Le complesse investigazioni hanno preso avvio dal dissesto della N.C. s.r.l. di Messina, operante nel settore della fabbricazione di apparecchi per telecomunicazioni, dichiarata fallita dal Tribunale di Messina nel marzo 2017. Secondo l’accusa, sarebbe stato riscontrato un modus operandi “programmato”, finalizzato alla sistematica decozione di imprese appartenenti all’ampio e noto gruppo societario sotto

indagine investigato, a beneficio di altre società in bonis.
Un gruppo di imprese che si è sviluppato nel tempo, a partire dai primi anni 2000, e costituito da numerose compagine societarie operanti in svariati settori economici: costruzione e gestione di alberghi e villaggi turistici, pubblicità, ristorazione etc.
Gli specialisti del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Messina, nel dettaglio, hanno focalizzato l'attenzione investigativa su una operazione economico-finanziaria da circa 8 milioni di euro, attinente un credito vantato dalla fallita N.C. s.r.l. nei confronti di una sua società partecipata, la AD N. s.r.l., attiva nell'ideazione di campagne pubblicitarie, poi svalutato, in momenti successivi, risalenti al 2007 e 2014, e connesso incremento, ritenuto fittizio, del valore della partecipazione detenuta dalla fallita nella seconda società.
Complessivamente, le indagini hanno portato alla contestazione dei reati di bancarotta e di false comunicazioni sociali. Il tutto sarebbe stato finalizzato "ad occultare la perdita di esercizio che sarebbe dovuta scaturire dalla svalutazione del credito, di contro mostrando ai creditori una solidità e floridità patrimoniale ed economico – imprenditoriale della fallita N.C. s.r.l. di fatto inesistente", spiegano dalla Gdf di Messina.
Tra le tante operazioni contestate vi è uno schema ritenuto illecito e documentato anche rispetto ad un'ulteriore società, la M.G. s.r.l. di Melilli (Siracusa), attiva nel settore turistico, pure partecipata dalla fallita N.C. s.r.l.
Ulteriori operazioni distrattive, senza alcuna garanzia di restituzione, sarebbe avvenute a beneficio di due distinte società appartenenti al medesimo gruppo societario, attive nel settore immobiliare, pure fallite negli anni 2015 e 2016, la P.I s.r.l. e la A.I. s.r.l., rispettivamente con sede a Siracusa e a Roma.
A capo del "sistema" vi sarebbe un imprenditore di 59 anni, destinatario della custodia cautelare in carcere, di origini messinesi ma attivo anche sulle piazze di Roma e Milano e

indicato per pregresse vicende come “il re delle 488”. Secondo il gip di Messina avrebbe gestito “tramite prestanomi, esecutori delle sue direttive, una vasta e ramificata attività delittuosa, protrattasi nel tempo e caratterizzata dalla peculiare capacità di avvalersi di un numero rilevante di società, alcune delle quali in essere sul mercato”. Le conferme arriverebbero anche da alcune intercettazioni. Destinatari della custodia cautelare ai domiciliari anche il fratello 66enne del “dominus” e un 70enne individuato a Valguarnera Caropepe (Enna).
Disposto il sequestro della società AD N. s.r.l., con sede a Roma, nonché di provviste finanziarie pari a 1,5 milioni di euro, nei confronti di due distinte società, rispettivamente con sede a Roma e a Modena ed attive nei settori della compravendita immobili e nella costruzioni di edifici, beneficiarie delle provviste finanziarie distratte dalla fallita N.C. s.r.l..

Minaccia di morte la madre, ai domiciliari 24enne: non sufficiente divieto avvicinamento

Ai domiciliari un 24enne di Avola. Lo ha disposto il gip di Siracusa, Carmen Scapellato. L’ordinanza è stata eseguita dalla Polizia. Il ragazzo al momento era già sottoposto alla misura del divieto di avvicinamento alla propria madre, per i reati di maltrattamenti contro i familiari, tentata estorsione e violazione di domicilio.
Le celeri indagini svolte dalla Procura, sotto la direzione

del pm Andrea Palmieri, hanno permesso di accertare che, nonostante quel divieto, l'uomo avrebbe comunque continuato a compiere "atti lesivi ai danni della propria madre pedinandola, rivolgendole minacce di morte indirizzate anche al suo attuale compagno", spiegano gli investigatori.

Truffe nel nord Italia, arrestata a Priolo una 34enne: ordinanza eseguita dai Carabinieri

Arrestata a Priolo una 34enne che avrebbe commesso una serie di truffe in nord Italia, tra il 2012 e il 2015. Sono intervenuti i Carabinieri per eseguire un'ordinanza della magistratura.
La donna è ritenuta responsabile di truffe con il metodo dello "specchietto" e dell'orologio rotto. In particolare, per mettere in atto questa seconda tipologia di truffa, indossava un orologio falso e lievemente danneggiato, molto simile a prodotti di marca e costosi e, a seguito di un urto fortuito con la vittima designata, gli addebitava l'asserito danneggiamento del bene, richiedendo un risarcimento immediato in contanti.
Gravata da una condanna a 4 anni e 9 mesi di carcere, è stata rintracciata e arrestata dai Carabinieri di Priolo che l'hanno condotta presso la casa circondariale di Piazza Lanza di Catania.

Pubblico al Megarello senza autorizzazione e senza mascherina: sanzionato dirigente

Un dirigente della squadra di calcio Megara di Augusta è stato multato dalla Polizia. Gli viene contestato di aver consentito l'accesso al pubblico al Megarello, per assistere all'incontro del campionato di promozione tra Megara e Frigintini, pur in assenza della necessaria licenza di polizia.
L'uomo è stato anche sanzionato per la violazione della vigente normativa per il contenimento della diffusione del covid perchè il pubblico non ha rispettato il distanziamento interpersonale e l'obbligo di indossare la mascherina.

Un 40enne arrestato a Pachino: 1.200 euro in tasca, marijuana e cocaina in casa

Un 40enne, già noto alle forze di polizia, è stato arrestato a Pachino dalla Polizia per detenzione di sostanze stupefacenti. A seguito di una perquisizione personale, è stato trovato in possesso di 1.220 euro in contanti. Successivamente, la perquisizione estesa alla sua abitazione, ha permesso di rinvenire 400 grammi di marijuana, 4 grammi di cocaina, alcuni

bilancini di precisione e materiale da taglio e confezionamento di sostanze stupefacenti.
E’ stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti e posto ai domiciliari. Nel corso della perquisizione sono state rinvenute, altresì, tre cartucce di pistola, motivo per il quale l’uomo è stato anche denunciato per detenzione abusiva di munizionamento.

Francofonte, stretta ai controlli anti-covid nel comune no vax ancora “arancione”

Francofonte è l’unico comune in zona arancione in provincia di Siracusa e in tutta la regione. Vaccinazioni in forte ritardo e contagi covid con incidenza da osservato speciale. Gli attuali positivi sono 198 e 15 persone si trovano ricoverate in ospedale. In un quadro di questo tipo, sono stati intensificati i controlli sul rispetto delle norme previste per il contenimento dell’epidemia.
I Carabinieri di Augusta hanno controllato i luoghi di aggregazione dove si concentrano molti giovani, soprattutto piazze, vie del centro e bar, identificando 186 persone e 76 veicoli.
Sono state elevate 12 sanzioni in particolare per aver violato il coprifuoco (dispensati solo possessori green pass) e per il mancato uso delle mascherine.

Assembramenti e norme anti-covid: multati 4 locali pubblici, sanzioni per 10 mila euro

Controlli a raffica nei locali pubblici di Siracusa e provincia. La polizia ha avviato una serie di attività di contrasto al diffondersi della pandemia, come disposto dal questore.

Particolare attenzione al rispetto dell'obbligo di mascherina e al divieto di assembramento. I controlli hanno riguardato, tuttavia, anche le condizioni igienico-sanitarie dei locali e il rispetto delle prescrizioni del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza.

Sono stati controllati a Siracusa e ad Avola, nei luoghi maggiormente frequentati dai giovani, 21 locali tra ristoranti, pizzerie e pub.

Ad Avola sono stati sanzionati i gestori di quattro locali (due bar e due ristoranti) per oltre 10.000 euro e sono state controllati 53 avventori.

Le contestazioni degli agenti della Polizia di Stato si sono concentrate in particolare sulle inosservanze riguardanti gli assembramenti nei pressi dei locali, l'assenza degli avvisi scritti in materia anti covid e le violazioni delle norme sulla corretta somministrazione di alimenti e bevande e sulle verifiche circa la salubrità dei luoghi e dei cibi.

Boato nella notte, bomba carta contro un bar a pochi passi dal Tribunale

Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere nella notte contro l’ingresso del bar Elite, in viale Santa Panagia, poco distante dal Tribunale di Siracusa. La deflagrazione ha svegliato di soprassalto i residenti ed è stata avvertita anche nelle zone limitrofe. Le indagini sono affidate ai Carabinieri. Al momento, nessuna ipotesi viene esclusa dalla vendetta interpersonale al racket. Nella zona sono presenti diverse telecamere di videosorveglianza. Dalla visione dei filmati, gli investigatori si attendono elementi utili per ricostruire l’accaduto.

Foto archivio